

Persone transgender rifugiate: Esplorazione delle esperienze di vita e di intersezionalità attraverso un approccio qualitativo

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE

Roma, 22 Gennaio 2022



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

*Fau Rosati, Valentina Coletta, Jessica Pistella, Cristiano Scandurra,
Fiorenzo Laghi, & Roberto Baiocco*



Article

Experiences of Life and Intersectionality of Transgender Refugees Living in Italy: A Qualitative Approach

Fau Rosati ^{1,*}, Valentina Coletta ¹, Jessica Pistella ¹, Cristiano Scandurra ², Fiorenzo Laghi ¹
and Roberto Baiocco ¹

- ¹ Department of Social and Developmental Psychology, Faculty of Medicine and Psychology, Sapienza University of Rome, 00185 Rome, Italy; coletta.1014936@studenti.uniroma1.it (V.C.); jessica.pistella@uniroma1.it (J.P.); fiorenzo.laghi@uniroma1.it (F.L.); roberto.baiocco@uniroma1.it (R.B.)
- ² Department of Neuroscience, Reproductive Sciences and Dentistry, University of Naples Federico II, 80131 Naples, Italy; cristiano.scandurra@unina.it
- * Correspondence: fau.rosati@uniroma1.it

PERSONE TRANS* RIFUGIATE/RICHIEDENTI ASILO

Persone costrette a lasciare il loro paese per sfuggire a guerre, persecuzioni o stigma legato alla loro identità di genere (Cerezo et al., 2014)

INTERSEZIONE DI MOLTEPLICI ASSI DI OPPRESSIONE (es. genere & etnia)

- Alto rischio di subire **transfobia** e **razzismo** (esclusione da comunità etnica e LGBTQIA+)
 - **Condizioni economiche basse**
 - **Disoccupazione e lavoro sessuale**
- **Aumentati livelli di *minority stress*** (Cyrus et al., 2017; Lee et al., 2013)

PERSONE TRANS* RIFUGIATE/RICHIEDENTI ASILO

➤ **Esperienze traumatiche nel paese di origine:**

abuso psicologico, aggressione fisica e sessuale, stupro correttivo, terapia di conversione forzata, ricatto e pubblica umiliazione (Alessi et al., 2018)

➤ **Vittimizzazione secondaria nel paese di arrivo:**

Mancata preparazione di chi opera nel sistema di accoglienza su questioni trans + **linee guida SOGI:** domande invasive, indagine sul trauma, richiesta di adesione a categorie sessuali e di genere occidentali (Martorano & Prearo, 2015)

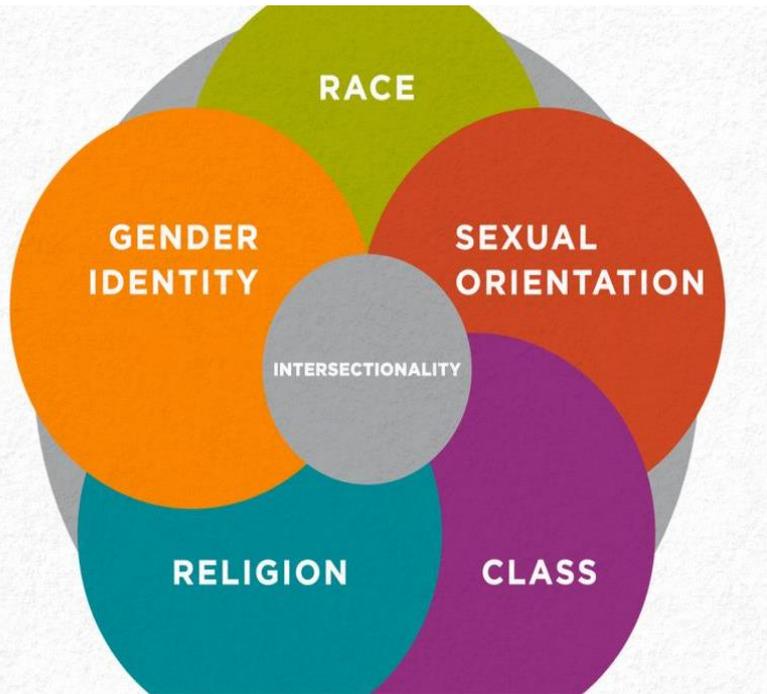
STATO DELLA RICERCA IN ITALIA

Assenza di ricerche sul tema e di dati sulla popolazione trans in Italia: migrazione, tasso occupazionale, lavoro sessuale

Assenza di supporto istituzionale: inserimento lavorativo, accesso ai servizi sociosanitari



SCOPO DELLO STUDIO



Arricchire la letteratura nazionale e internazionale sul tema della **migrazione forzata della popolazione transgender**, attraverso la creazione di uno strumento in grado di elicitare:

- 1) esperienze legate al viaggio pre e post migratorio
- 2) intersezionalità di molteplici identità minoritarie
- 3) fattori di rischio e di protezione relativi alla migrazione e all'intersezionalità

METODOLOGIA

Approccio transfemminista e decoloniale (Borghi, 2020; Johnson, 2015) alla ricerca per ridurre bias occidentali, pregiudizi cisessiti e dinamiche di potere tra ricercatori e partecipanti

INTERSECTION-T: intervista semi-strutturata fondata sulla **prospettiva intersezionale** e sul modello del **minority stress** (Frost et al., 2020; Narváez et al., 2009)

- a) **Identity Mapping:** selezione delle identità sociali significative (età, sesso/genere, orientamento sessuale, etnia, religione, educazione, stato socioeconomico) e del modo in cui si intersecano
- b) **Esperienza migratoria:** motivazioni alla migrazione, sfide, stressor, strategie di coping, resilienza, discriminazione, vittimizzazione, identità positiva

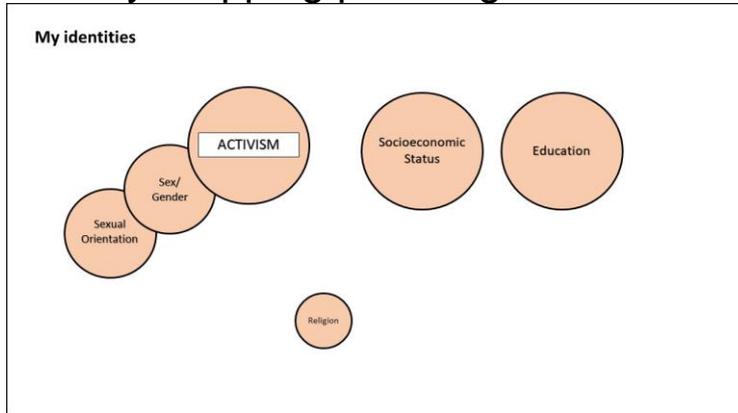
METODOLOGIA

PARTECIPANTI: quattro donne transgender e una persona intersessuale transgender non binaria, provenienti da diversi paesi, di età compresa tra 26 e 47 anni ($M=31,6$; $SD=4,18$).

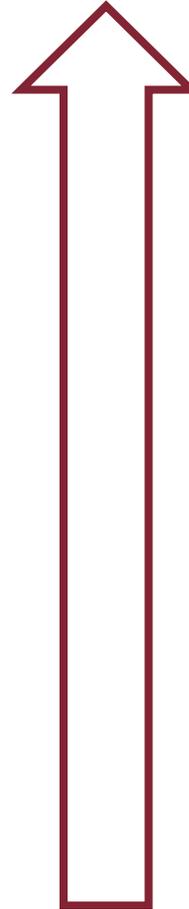
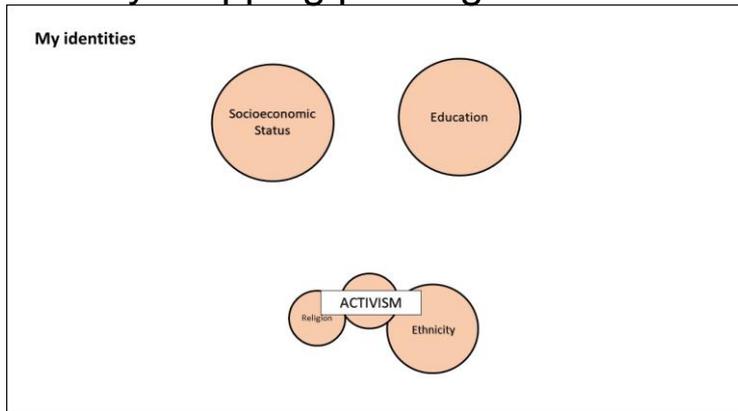
Pseudonym	Age	Gender Identity	Country of Origin	Year of Arrival in Italy	Religion	Education Degree	Socio-Economic Status	Employment Status
Ayoub	29	Non-binary	Libya	2016	Buddhist	Bachelor	Low	Employed
Brenda	34	(Trans)woman	Cuba	2016	Pentecostal	High school	Low	Unemployed
Maria	47	(Trans)woman	Brazil	2003	Catholic	Middle school	Very low	Unemployed
Amina	26	(Trans)woman	Pakistan	2016	Islamic	Middle school	Very low	Unemployed
Serra	28	(Trans)woman	Turkey	2018	Protestant	Bachelor	Very low	Unemployed

RISULTATI

Identity mapping post-migrazione



Identity mapping pre-migrazione



«Queste identità sono collegate perché [...] essere trans, migrante, rifugiata, non è facile. Vorrei cambiare vita»

«Ho messo stato economico e educazione in grande perché in Turchia è importante: se non hai soldi non hai voce, non hai niente. [...] L'attivismo è più piccolo perché rischi la vita, e io volevo vivere»

RISULTATI

Analisi tematica (Braun & Clarke, 2006)



MINORITY STRESS E TRANSFOBIA PRE- E POST-MIGRAZIONE

Tutti i partecipanti riportano episodi di transfobia pre-migratoria (es. in famiglia) e post-migratoria (es. istituzionale), a cui si aggiungono sentimenti di isolamento.

«Ho subito torture domestiche da parte di mio padre e anche dei miei fratelli, hanno sempre cercato di "correggere" la mia identità di genere, sin da quando ero bambino, perché ero molto maschile. Hanno cercato in tutti i modi di femminilizzare il mio corpo e il mio comportamento [...] mi facevano prendere l'ormone, la pillola, mi legavano... mio padre con la cintura mi metteva le mani dietro la schiena [...] mia madre mi apriva la bocca, e mi costringevano a prendere l'ormone»

«[parlando di discriminazione] in questura, in ospedale, a scuola, in comune, in posta, ovunque [...] Quando ti presenti con il tuo passaporto con una personalità femminile e sembri maschile, ti chiedono: 'Quindi vuoi essere una donna? Sei maschio e vuoi diventare una donna? Ah ok eri una donna, quindi esistono anche persone come te'. Ho provato rabbia, mi sono sentito ferito». (Ayoub, 29 anni, non-binary, libico)

RELIGIONE COME FATTORE PROTETTIVO PER L'AFFERMAZIONE DI GENERE

la religiosità è emersa come un'area essenziale della vita di ciascun partecipante, promossa da una comunità religiosa progressista e affermativa e/o da una sintesi personale positiva tra identità di genere e credo religioso

«Non ho avuto una brutta esperienza, sono stata fortunata: la chiesa e il sacerdote diceva che Dio accoglie tutti così come siamo e lo stesso Dio ti cambia e devi rimodellare te stesso alla maniera di Dio» (Maria, 34 anni, cattolica, cubana)

«Sì, in sura, ed è scritto, parla di persone, Dio ha detto che posso fare quello che voglio, posso dargli un figlio come figlia e una figlia come figlio. Ciò significa che sta parlando di persone transgender. Un figlio nasce diventa una figlia. [...] Dio ci ha fatti così e ci ha messi alla prova perché se fosse un peccato, perché Dio avrebbe messo una donna nel nostro corpo, nel mio corpo? Se sono così c'è un motivo» (Amina, 26 anni, musulmana, pakistana)

INDIVIDUAZIONE E SINTESI DELLE IDENTITÀ SOCIALI

L3 partecipanti raggiungono la propria individuazione grazie al riconoscimento di sé in categorie non occidentali di genere

«Io uso il termine “aber”, che è usato nell’attivismo arabo e indica sia i maschi transgender sia le persone non binarie» (Ayoub)

E attraverso le tecnologie mediche di affermazione di genere (chirurgia e ormoni), tramite autosomministrazione o, più raramente, tramite accesso a cliniche specializzate

«Gli ormoni sono molto importanti [...] In Italia un endocrinologo ti segue, ti dà un orientamento, e ti dice come fare, la quantità. A Cuba è... “a la massamba” [auto-somministrazione]. Le vecchie trans ti passano le informazioni, quindi è la comunità trans che ti aiuta a usare gli ormoni» (Maria)

DISCUSSIONE

Per 13 partecipanti a questo studio, la **motivazione principale alla migrazione** riguarda il **minority stress vissuto nel paese di origine** (vittimizzazione precoce in famiglia, stigma e discriminazione sociale) (Hopkinson et al., 2017).



La **consapevolezza della propria identità di genere** precede e spinge a intraprendere un viaggio migratorio. Il percorso di affermazione di genere, che può comprendere **trattamenti medico-chirurgici**, è inteso come un **processo assistito attraverso il quale si passa da uno stato di vita insoddisfacente a uno più soddisfacente**, spesso guidato da generazioni più anziane della comunità trans (Marcasciano, 2018).

DISCUSSIONE

L'Italia, il paese ospitante, viene percepita come un **contesto sociale più sicuro** per l'accesso a trattamenti medici di affermazione di genere e per esprimere la propria identità ed espressione di genere (Alessi et al., 2018; Cerezo et al., 2014).

Tuttavia, alcuni partecipanti riportano **esperienze negative con i servizi deputati all'accoglienza**, evidenziando il rischio di **vittimizzazione secondaria** che corrono le persone trans richiedenti asilo. Il sistema di valutazione è talvolta inquisitorio e non tiene conto delle esperienze di autodeterminazione trans che non rientrano nei canoni occidentali (Dustin et al., 2018; Golembe et al., 2020).

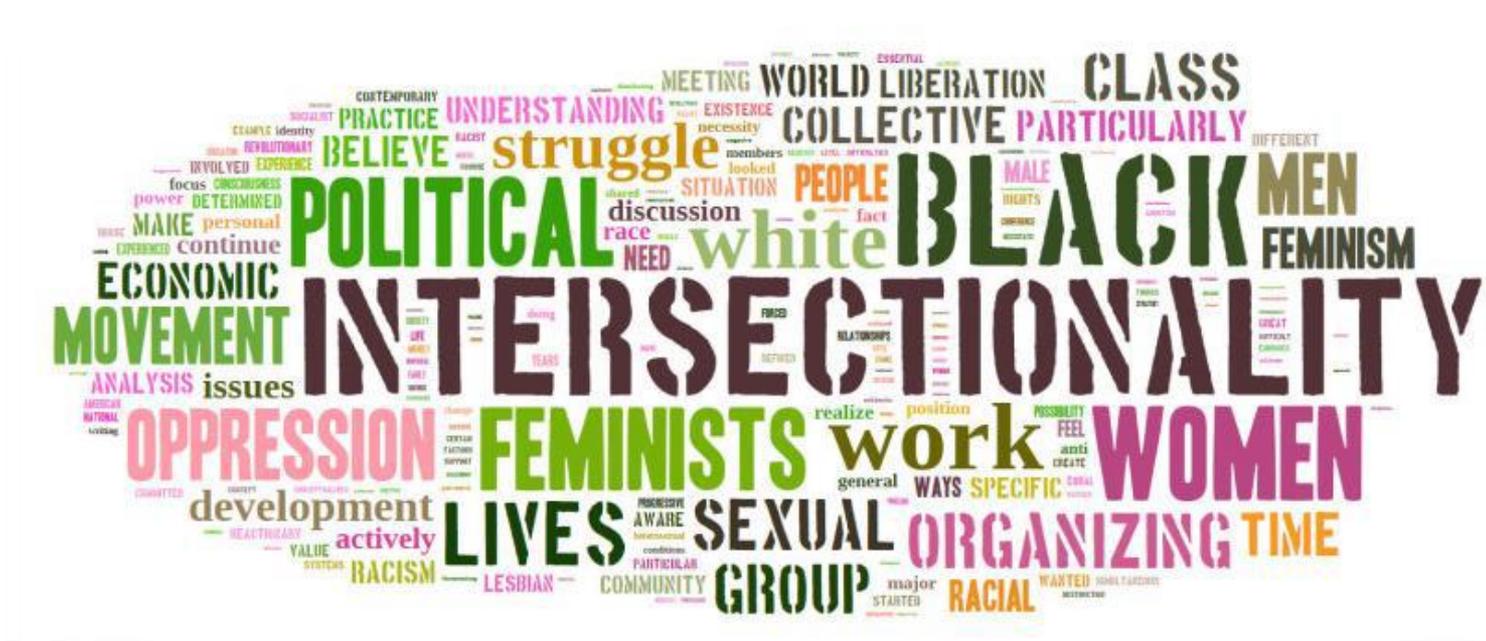
Le partecipanti riportano anche diverse **strategie di coping religioso** con cui ridefiniscono il loro sistema di valori arrivando a una **sintesi positiva della propria identità** (Rosati et al., 2021).

CONCLUSIONI – AMBITI APPLICATIVI

L'intervista risulta efficace nel sollecitare l3 partecipanti a riflettere sulle **traiettorie di sviluppo** della loro vita, le **motivazioni migratorie** e **l'intersezione delle diverse identità minoritarie**. L3 operatori sociali possono utilizzare il protocollo del colloquio per raccogliere le informazioni richieste dalle autorità pubbliche a sostegno delle richieste di asilo delle persone trans migranti.

Da un punto di vista clinico, il protocollo può aiutare l3 professionisti nell'assessment iniziale di persone trans con un background migratorio e non occidentale. Le diverse sezioni dell'intervista consentono di esplorare gradualmente le esperienze di vita e i processi di individuazione delle persone trans con esperienze traumatiche e livelli elevati di minority stress.

GRAZIE PER
L'ATTENZIONE



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Alessi, E. J., Kahn, S., Woolner, L., & Van Der Horn, R. (2018). Traumatic stress among sexual and gender minority refugees from the Middle East, North Africa, and Asia who fled to the European Union. *Journal of Traumatic Stress, 31*(6), 805–815.
- Borghi, R. (2020). *Decolonialità e privilegio. Pratiche femministe e critica al sistema-mondo*. Meltemi Editore.
- Braun, V., & Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative Research in Psychology, 3*(2), 77–101.
- Cerezo, A., Morales, A., Quintero, D., & Rothman, S. (2014). Trans migrations: Exploring life at the intersection of transgender identity and immigration. *Psychology of Sexual Orientation and Gender Diversity, 1*(2), 170–180.
- Cyrus, K. (2017). Multiple minorities as multiply marginalized: Applying the minority stress theory to LGBTQ people of color. *Journal of Gay & Lesbian Mental Health, 21*(3), 194–202.
- Dustin, M., & Held, N. (2018). In or out? A queer intersectional approach to ‘Particular Social Group’ membership and credibility in SOGI asylum claims in Germany and the UK. *GenIUS - Rivista Di Studi Giuridici Sull’orientamento Sessuale e l’identità Di Genere, 2*, 74–87.
- Frost, D. M., Hammack, P. L., Wilson, B. D., Russell, S. T., Lightfoot, M., & Meyer, I. H. (2020). The qualitative interview in psychology and the study of social change: Sexual identity development, minority stress, and health in the generations study. *Qualitative Psychology, 7*(3), 245–266.
- Golembe, J., Leyendecker, B., Maalej, N., Gundlach, A., & Busch, J. (2020). Experiences of Minority Stress and Mental Health Burdens of Newly Arrived LGBTQ* Refugees in Germany. *Sexuality Research and Social Policy*. Advance online publication.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Hopkinson, R. A., Keatley, E., Glaeser, E., Erickson-Schroth, L., Fattal, O., & Nicholson Sullivan, M. (2017). Persecution experiences and mental health of LGBT asylum seekers. *Journal of Homosexuality*, 64(12), 1650–1666.
- Johnson, A. H. (2015). Beyond inclusion: Thinking toward a transfeminist methodology. In V. Demos & M. T. Segal (Eds.), *At the center: Feminism, social science and knowledge* (Vol. 20, pp. 21–41). Emerald Group Publishing Limited.
- Lee, E. O. J., & Brotman, S. (2013). Speak out! Structural intersectionality and anti-oppressive practice with LGBTQ refugees in Canada. *Canadian Social Work Review/Revue canadienne de service social*, 157–183.
- Marcasciano, P. (2018). *L'aurora delle trans cattive*. Roma, Italia: Edizioni Alegre.
- Martorano, N. & Prearo, M. (2015). *Migranti LGBT. Pratiche, politiche e contesti di accoglienza*. Edizioni ETS.
- Narváez, R. F., Meyer, I. H., Kertzner, R. M., Ouellette, S. C., & Gordon, A. R. (2009). A qualitative approach to the intersection of sexual, ethnic, and gender identities. *Identity: An international journal of theory and research*, 9(1), 63–86.
- Rosati, F., Pistella, J., Giovanardi, G., & Baiocco, R. (2021). Queer generativity in lesbian, gay, and bisexual older adults: Personal, relational, and political/social behaviours. *Journal of Community & Applied Social Psychology*. Advance online publication.